

Il mio viaggio
più bello/2



**Carla
Fracci**

Carla Fracci, la danzatrice più amata (e più conosciuta) dagli italiani, si è diplomata alla Scuola nel 1954 e già due anni dopo muoveva i primi passi di danza come solista per passare, nel '58, a prima ballerina del corpo di ballo scaligerio. Una carriera vertiginosa e intensa le ha fatto cogliere successi in tutto il mondo e danzare da stelle in numerosi grandi compagnie, come l'American Ballet Theatre, e a lavorare con i nomi più illustri della danza, dal coreografo Cranko a Nureyev. Spesso paragonata alle Tagliioni per la sua leggerezza e la grazia delle sue interpretazioni, la Fracci non ha limitato al repertorio romantico le sue interpretazioni: oltre alle sue indimenticabili «Giselle» e «Gisette», ha ballato ogni tipo di ruolo e si è cimentata con successo nella recitazione, grazie anche alla costante collaborazione con il marito Beppe Menegatti che le ha costruito su misura numerosi spettacoli.

E' vero. «Lei sa che tipo di impegno è quello della teatrante si viaggia per lavoro per raggiungere il lavoro o per tornare dal lavoro a casa. Ricordo però nel susseguirsi dei viaggi che costellano la mia vita di danzatrici un itinerario brevissimo e particolare che feci per dietro nell'agosto 1969 cinque giorni da Ercoli dei Mammì a Siena in automobile con un gruppo di amici di sicurezza di ricevere un'esperienza del tempo anche lo perdo lo pior do come il viaggio con il maestro». Per Carla Fracci star che non ha bisogno di presentazioni il viaggio più bello della vita si è consumato in compagnia del poeta Eugenio Montale. Trovandosi al «Forte» con il manto regista Beppe Menegatti ospite di Anna Maria Papi una scintilla che aveva una grande casa costruita dall'architetto Michele Lucchi organizzò con un gruppo di amici tra cui Montale uno gita tentata alla ricerca della memoria. L'ultima tappa sarebbe stata Siena il 16 agosto per assistere al Palio d'estate «ero incinta di mio figlio Francesco», ricorda l'etolo «bersagliata dai fotografi che volevano ritrarre un paniere e che Montale detestava perché diceva non bisognava farsi pubblici. Fortunatamente il nostro viaggio fu comunque documentato da immagini private che conservo con gelosia insieme a una dedica del poeta sulla mia raccolta personale di Ossi di seppure le fotografie non traggono alcuna allusiva tipica si tratta di Montale con le sue immobili. Nessuno sa, tra le altre cose, che possiede una

Princi prosegue il racconto dopopomeriggio e più tardi è arrestato. «Sì diceva che gli spostamenti del viaggio dovevano essere di pochi chilometri e cioè quelli dei teatranti di altri secoli che camminavano a piedi per di più se addirittura di orari feroci. Tragitto di trenta chilometri al massimo. Tutto per tenere la tracollo il meno possibile e per assicurare la bellezza dei luoghi trivio e lungo visita militante nella fatica prevista e valigie fragili riposo estivo ponente ed estate e inoltre con dalle otto di sera a mezzanotte. La prima cintola via da Forte dei Marmi fu Pisa. La danzatrice camminava verso Montecatini battendo mano e risposta addirittura la testa. Scelse il famoso umile poggiodistante dall'ottone come segnale di partenza Robert le Diable di Mayerbeer un'operetta unica celebre ballerina di cui si susseguivano celadanze. Mentre l'adunata si mise a camminare in linea. Stesso spettacolo col improvviso nella penultima tappa del viaggio. Verificò quindi per se stessa discussione sulla tomba di Francesco Montecatini finì per imbarcare Camillo Schicchi in duetto con un altro amico del momento.

Il focolaio debbono ad ogni sosta e per ogni cattivo momento spettere una pausa di cattivazione in proposito, assicurando questo inter-

Agosto 1969, una ballerina e un poeta nella Toscana antica alla ricerca della memoria



Carlo Fracci ed Eugenio Montale. Sotto, da sinistra: Miranda Quarry, al tempo fidanzata di Peter Sellers. Il poeta Menegatti, la ballerina e la scrittrice Papi.

Giovanni Caprioli

**Un'estate di lavoro
Dal 9 al 13 agosto
a Verona
danzando Shakespeare**

Estate di lavoro per Carla Fracci con un appuntamento importante al Teatro Romano di Verona nel Sogno di una notte di mezza estate, in scena dal 9 al 13 agosto. Con la coreografia di Alberto Mendez, la regia di Beppe Menegatti, le scene e i costumi di Carlo Savi, lo spettacolo allestito per i socialisti e il Corpo di Ballo dell'Arena, promette di attenersi a Shakespeare con il sussidio della musica romantica di Mendelssohn, ma anche del compositore contemporaneo Charles Wourlunen. Fracci sarà Titania, nel regno extraterrestre delle fate e dei folletti, impegnata in duetti d'amore e d'odio con Oberon (Alessandro Molin) e Bottom (Stephane Fournier), il protagonista che si tramuta in testa d'asino.

«Con Montale, come viandanti»

Insieme a Eugenio Montale nell'entroterra toscano che porta da Forte dei Marmi a Siena con tappe intermedie a Pisa, San Gimignano, Volterra e sulla tomba del Boccaccio a Certaldo. Questo è il viaggio più bello nei ricordi di Carla Fracci, un'avventura d'agosto nel 1969, alla ricerca della memoria e del passato, tra cene secentesche e spettacoli operistici improvvisati. Festosa ma debole, l'accoglienza al Pala del 16 agosto.

Dal sinistra: Quarry, Paul, Montale, Fraccia e Dominique Clément G. C. Orlandi

«Parlare d'arte e di frittate col maestro che fumava e disegnava paesaggi con i cerini delle sue sigarette scoprire la sua morale amorale imparare a distinguere non le cose belle, ma quelle importanti»

nelle. La prima volta via da Portofino Monti ha Pisa. La danzatrice cammina con Monti di Bontonio mentre le tre spose addirittura lo mette sciolto il faticoso cinturone poco distante dall'altare come se coglieva un *Robert le Diable* di Meyerbeer, un'operetta in cui c'è un bel ballo che comincia soltanto dopo la messa in moto. Maria Tagliani si mise a cantare in tutta corsa. Stesso spettacolo col improvviso nella penultima e tappa del viaggio. Verdiello qui doveva scambiarsi discusseggia sulla tomba di Francesco Monti finì per intonare *Cantico Schiatta* in duetto con un altro amico del gruppo.

I due che abbiam ad ogni sosta a piedi, chiedono ai nostri spettatori prima di cena non fuori per una pausa, insieme a nostra inter-

focatrice. Ma il clima distese la bellezza aspirante dei luoghi e dissero il gruppo che sue punte creative a stimolasse sinistramente nel ruolo di teatranti veri non solo di teatranti pellegrini. Cagliari e che sa essere molto spiritosa e carica con Monti di Cagliari esce dalla Tagliani, la prediletta ballerina romana, e tutte volte aveva fatto i suoi trionfi. Ma l'insolito va già nella Teatralità, anche non avendo esaurito con le sue attitudini. La tappa di Cagliari è successiva a quelle di San Giorgio e Cagliari. In cui si particolarmente affascinante continuano tutti i ballerini. Si avranno nella parte le spose della città si procede lentamente verso il porto raggiungendo la sua più grande e scintillante baia in cui la

froncida e avrebbe ospitato un po' di storia. Le scienze si discostano.

Le due che fanno niente di vero e si lasciano guidare dai sensazioni, capiscono che è un'emozione grande. E altri, in quelli in cui le donne sono davvero davvero come stanchi, con le guadagnate stupidezza. I passeggeri con più di lungo addietro non si può prevedere. Le indennità si riconoscono presto abituati a viaggiare da tempo. Sono anche quelli che se ne separano con loro per le loro bellezze e pregevoli qualità, come accade alle famiglie di San Giorgio, facendo con le stesse programmate e con le stimmate spese di viaggio non

che si sente in tutto il viaggio e anche se le loro bellezze e pregevoli qualità, come accade alle famiglie di San Giorgio, facendo con le stesse programmate e con le stimmate spese di viaggio non



«L'idea di abbinare ad ogni sosta un piccolo intrattenimento spettacolare non fu programmata. Ma il clima disteso e la bellezza dei luoghi ci fecero dir entrare teatranti veri, teatranti pellegrini»



Fracc) Menegatti Montale e Gordan)

sonagli. Proviamo a immaginare un giovane musicista di oggi in viaggio con il direttore d'orchestra e compositore Pierre Boulez: mi dicono che è un tipo giornale, si siede a tavola e mangia rare frutta. Ecco a me è toccata un'esperienza simile ho frequentato e non solo in vacanza un uomo come Montalbo.



Tuttavia «il viaggio più bello della sua vita» non c'è stato per Carla Fracci un viaggio intellettuale, bensì un viaggio borghese. Voglio al tribunale a questa parola il senso più nobile, e allo che forse ha perduto spiega. «Parlare d'arte e di frattate con il poeta che fumava e disegnava vicoli paesaggi con i cerri del suo innumerevoli sigarette intinti nel rosso, scoprire la sua morale amorale imparando attraverso di lui a distinguere non le cose belle ma quelle importanti che restano per il loro valore».

Quindi ecco come ho fatto
sulla avventura di cui della
morte impossibile, un'escursione
verso le leggi del mestiere. Il filo
che ha preso a trascinarmi è stato
quello dell'espansione, più ampia
e più profonda, che avevo in me.
Avevo bisogno di uscire, di uscire
per poter compiere un'esperienza
nuova. Eseguendo la mia scia
di libri, di saggi, di articoli, di
interviste, di documenti, di
memorie, di analisi, di puntate
radiofoniche, di interviste, di resi-
conti, di proiezioni, di conve-
ni, di dibattiti, di saggi, e via in
avanti. Ma il tutto, come
è naturale, non era sufficiente.
Era necessario, per arrivare
alla morte impossibile, per
trovare una sorta di
equilibrio, una sorta di
corrispondenza, una sorta di
consonanza fra i diversi
mondi, fra i diversi mondi
della vita, fra i diversi mondi
della morte.